

APOLOGIA DI SOCRATE

Contestualizzazione dell'opera: 399 - 393 a.C. Opera "giovanile" di Platone.

Ambientazione storica: dopo la caduta dei Trenta Tiranni, (403) durante il "restaurato" regime democratico, nel 399 processo e condanna a morte di Socrate.

Titolo: *Apologia di Socrate*, cioè difesa dalle accuse che hanno provocato la condanna a morte dell'uomo "più giusto".

Struttura narrativa e contenuti: l'opera è divisibile in tre parti, cioè i tre discorsi che Socrate pronuncia a sua difesa.

Prima parte: Socrate pronuncia il suo discorso dopo quello dei suoi accusatori,

Meleto, un poeta, che ha presentato l'atto di accusa, una pedina di Anito

Anito, un uomo politico, il vero accusatore

Licone, un retore, una figura di copertura

- ❖ Socrate risponde prima alle accuse più antiche: 1. Socrate è ateo
2. Socrate è un sofista
- ❖ Socrate spiega l'ostilità nei suoi confronti riferendo il responso dell'oracolo di Delfi e gli esiti dell'indagine critica cui si è dedicato: la vera sapienza è la consapevolezza della propria ignoranza.
- ❖ Socrate risponde alle accuse più recenti: «Socrate è colpevole sia perché corrompe i giovani sia perché non crede negli dei in cui crede la città, ma in altre divinità nuove.»
- ❖ Esempio del metodo dialettico socratico nello scambio di battute tra Socrate e Meleto (brachilogia, ironia, maieutica).
- ❖ Missione di Socrate, assegnatagli dalla divinità: stimolare gli individui all'attività razionale, per diventare persone morali libere e autonome. Alla base del risanamento della vita politica c'è la riforma morale dell'individuo.
- ❖ Conclusione della prima parte della difesa: Socrate non chiede pietà ma giustizia.

Seconda parte: Socrate pronuncia il suo discorso dopo il verdetto di condanna. È riconosciuto colpevole di empietà.

- ❖ Socrate ritiene di meritare non una pena, ma un premio per ciò che ha fatto: infatti egli non ha fatto altro che invitare tutti i cittadini a prendersi cura della propria coscienza morale.
- ❖ Socrate non può cessare di filosofare, perché *"la vita senza ricerca non è degna di essere vissuta"*.
- ❖ Socrate propone una pena pecuniaria di cui si fanno garanti i suoi amici.

Terza parte: Socrate pronuncia il suo ultimo discorso dopo la seconda votazione e la condanna a morte.

- ❖ Socrate ha paura non di morire (l'uomo non sa se la morte sia un male o un bene) ma di compiere il male.
- ❖ Socrate si rivolge a coloro che lo hanno condannato, predicando le conseguenze politiche del loro atto di ingiustizia.
- ❖ Socrate si rivolge ai giudici che lo hanno assolto: forse quanto sta avvenendo è un bene.
- ❖ Riflessione sul significato della morte.
- ❖ Messaggio conclusivo: la sola vita morale garantisce la felicità. Nulla può far male all'uomo buono.
- ❖ Commiato.

Tema dell'opera: la ricerca della sapienza; la portata etica della vera sapienza (l'intellettualismo etico); la riflessione su se stessi e il proprio comportamento; l'autonomia morale dell'individuo; valore assoluto della coerenza morale dell'individuo; la giustizia.

Parole chiave: sapienza; filosofia; virtù; anima; giustizia.